

Don Luigi STURZO con il suo vibrante appello invitava i liberi e forti a unirsi in una battaglia politica che mettesse al centro vari obiettivi, tra cui :la dignità della persona,la famiglia, le autonomie locali,il lavoro e lo sviluppo integrale,la moralizzazione della vita pubblica , la riforma burocratica,la riorganizzazione dell'assistenza nei confronti delle fragilità sociali,la lotta contro il clientelismo ,la corruzione e le organizzazioni mafiose, la tensione verso la comune casa delle "società delle nazioni" dell'Europa e del mondo.

In questa battaglia bisognava tenere alta la bandiera dell'etica.

E' infatti l'etica –secondo il sacerdote acese -a regolare, ispirare, governare,orientare il sano esercizio politico.

Senza di essa la politica degenera , abdica dal suo nobile ruolo e si trasforma in oligarchia affarista,clientelare e tornacontista

L'appello continua ad avere oggi la sua autorevolezza perché suggellato dalla levatura morale di questo uomo , interprete e martire di una Politica vissuta al servizio del bene comune.

E anche un monito per ciascuno di noi. Di fronte al suo richiamo dobbiamo fare un onesto consuntivo- personale e collettivo -del nostro modo di aver concepito e vissuto la politica e sui risultati ottenuti .

E se dobbiamo essere franchi, i percorsi politici fin qui sperimentati non sono riusciti a risollevare la città.

Il nostro territorio , martoriato da tanti mali, continua ad essere prostrato e ferito. Ciascuno di noi avverte forte la necessità di una politica rinnovata nei metodi , nello stile , nei contenuti.

Le Città hanno bisogno di un abbraccio di aiuto e di speranza per riacquistare fiducia in se stesse. Hanno bisogno di scelte coraggiose e CREATIVE , capaci di alzare lo sguardo all'orizzonte più ampio ed esigente del bene comune

Hanno bisogno di un Programma Popolare unitario , al di là degli schieramenti partitici o di raggruppamento, capace di fronteggiare adeguatamente le questioni essenziali del nostro quotidiano: sviluppo economico e sociale, vivibilità e qualità dei servizi, moralità e legalità, sicurezza ed integrazione, famiglia e giovani, fragilità.

Hanno bisogno di un“ umanesimo politico” inclusivo e sinergico , attento al piccolo e al presente , aperto ai sogni e al futuro, vicino ai deboli e ai bisognosi.

L'appello contiene anche un vibrante invito alla componente cristiana a tenere, allora, sveglio l'anelito per la giustizia sociale e per la libertà contro ogni forma di minaccia o di attacco, rappresentati da correnti disgregatrici, lotte di classe, pericolosi imperialismi, sconvolgimenti anarchici.

Ancora oggi, in un contesto caratterizzato da crisi della democrazia, da climi di paura e di conflittualità, da rischiosi rigurgiti nazionalisti, l'appello risuona pressante e richiama ad essere coscienza critica e fermento culturale

E dopo i fallimenti del collateralismo, della diaspora e del trasversalismo, in un contesto dove il ruolo dei cristiani in politica si è sempre di più marginalizzato e svuotato, e' necessario un modo diverso di ripensare a questo ruolo per dare più visibilità alla propria identità, per convergere verso modalità operative corali, per vivere ideali di giustizia e di libertà, per elaborare progetti ambiziosi, concreti, di largo respiro.

Imboccare la strada della dispersione, della frammentazione, dei cammini solitari non è certo la scelta più saggia per mitigare o fuggire smarrimenti, paure e chiusure.

“A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ... senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnino ... ideali di giustizia e di verità”

Spetta alla coscienza di ognuno comportarsi di conseguenza.!

Da parte nostra sentiamo il dovere di dire con molto rispetto, ma con altrettanta convinzione, che qui ed ora bisogna con determinazione trovare questa condivisione progettuale.

Per il bene delle nostre città, della nostra Sicilia.

